

**SANITA':CAMPANIA; PAGAMENTI, STOP TRATTATIVA PRIVATI-  
REGIONE ASSOCIAZIONI PENSANO A UNA CLASS ACTION 'PER I COSTANTI RITARDI**

(ANSA) - NAPOLI, 14 DIC - Nessun accordo tra i rappresentanti della sanita' privata e la Regione Campania. La riunione, promossa ieri e che si e' protratta fino a notte inoltrata, si e', infatti, conclusa, fanno sapere le diverse organizzazioni private coinvolte, senza trovare l'accordo. Sul tavolo, il credito vantato dalle strutture sanitarie private, che ammonta a circa un miliardo e 500mila euro, per il mancato pagamento dei rimborsi dovuti per le prestazioni erogate da strutture di Napoli e provincia. Una situazione per cui la categoria non esclude di avviare una class action contro la Regione Campania.

"Credo che si possa proporre un'azione contro la Regione per i danni che provoca agli imprenditori della sanita' convenzionata con i costanti ritardi nei pagamenti" ha detto Sergio Crispino, presidente regionale Aiop (Associazione ospedality privata). "C'e' - ha aggiunto - un piano di rientro per i debiti della sanita' con un piano strutturale accanto al quale deve esserci un piano finanziario che pero' noi non conosciamo e, dunque, la Regione deve dirci come intende andare a regime e come pensa di far fronte ai crediti che continuano ad aumentare". A far saltare l'accordo, come riferito dai rappresentanti della sanita' privata, la comunicazione della Regione di procedere "ai pagamenti di tre mensilita', ma soltanto alla fine del mese di gennaio, ai creditori dell'Asl Napoli 1 centro, mentre ai centri che fanno riferimento ad altre due Asl sarebbe saldata una sola mensilita'". Una possibilita' che le associazioni della sanita' privata hanno rifiutato perche', ha proseguito Crispino, "non avrebbe senso accettare a gennaio il pagamento di tre mensilita' per le strutture che hanno bisogno immediato di liquidita' per far fronte al pagamento di stipendi e tredicesime".

Intanto, entro la fine della settimana, la Regione dovrebbe convocare un nuovo tavolo, ma per la definizione dei fabbisogni di assistenza per l'anno 2011. Incontro che si annuncia "vano" perche' i dirigenti dei centri di riabilitazione, dei laboratori di analisi e delle strutture radiologiche e diagnostiche si domandano "che senso possa mai avere sottoscrivere un accordo con la Regione se Salerno e' in ritardo con i pagamenti di 12 mesi, se l'ex Napoli 2 e' in ritardo di 18 mesi e se la Napoli 1 centro e' addirittura 'inguaiata' con i propri creditori".

"Questi contratti - concludono - vengono puntualmente disattesi dalla parte pubblica che pretende il loro rispetto solo per l'applicazione dei tetti di spesa".(ANSA).

YKN-CER14-DIC-10 18:15 NNNN